Anno 1873. — Roma - Martedì, 27 Maggio — Num. 146.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ... L.	11	21	40
Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ... L.	9	17	32
Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO e con biglietti di banca in PIEGO AFFRANCATO E RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:

Con R. decreto del 24 aprile 1873:

Baccioni Domenico, notaio di rogito limitato ai comuni di Barberino di Mugello, Vaglia, San Piero a Sieve e Scarperia con residenza in Scarperia, nominato notaio di numero pel circondario del tribunale civile e correzionale di Firenze, ferma la residenza in Scarperia;

Bartoloni Gerolamo, id. ai comuni di San Piero a Sieve e Vaglia con residenza nel primo, id. id. ferma la residenza in San Piero a Sieve;

Panzacchi Antonio, notaio aspirante pel circondario del tribunale di 1ª istanza di Firenze, id. id. con residenza in Firenze;

Barbera Silvio, notaio in Sereo, indi con R. decreto 22 dicembre 1872 traslocato a Orsago ove non prese possesso della carica, confermato notaio in Seren, dichiarato pertanto come non avvenuto il decreto di sua traslocazione a Orsago;

Armellini Giuseppe, con R. decreto 22 dicembre 1872 nominato notaio in Seren ove non prese possesso della carica, nominato notaio in Orsago;

Basile Ascenzio, candidato notaio, id. in Mazzara del Vallo;

Vassalli dott. Ben gno, candidato notaio, id. in Taceno;

Martorelli Carlo, id., id. Magliano Sabino;

Barchielli Riccardo, notaio aspirante pel circondario del tribunale di Firenze, nominato notaio di rogito limitato al comune di Vaglia con residenza in Vaglia;

Colucci Giovanni, notaio in Monopoli, dispensato dall'ufficio di notaio in seguito a sua domanda;

Somigliana nobile dott. Cesare, id. in Appiana, traslocato a Como;

Frigerio dott. Giuseppe, id. Gemonio, id. Appiano;

Sangalli dott. Pericle, id. Taceno, id. Gemonio;

Anastasi Francesco, id. Saponara Villafranca, id. Venetico;

Marasco Carlo, id. Melendugno, id. Martignano;

Carozzo Gerolamo, id. Martignano, id. Melendugno;

Porta Luigi, id. Carpaneto, id. Piacenza.

Con R. decreto del 27 aprile 1873:

Brandini Antonio, notaio aspirante pel circondario del tribunale di Arezzo, nominato notaio di rogito limitato al comune di Lucignano, con residenza in Lucignano;

Barri dott. Torello, id. id. di Pisa, id. di Ponsano con residenza in Ponsano;

Ricci Cesare, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Ferentino;

Isacchi dott. Cesare, id., id. di Branzi;

Menis dott. Giacinto, id., id. Parre;

Pelizzari dott. Cesare, id., id. Dezzo, frazione di Azzone;

Accarini avv. Italo, id., id. con residenza nel distretto della pretura di B. sseto;

Passerini dott. Giorgio, id., id. della pretura di S. Pancrazio Parmense;

Stocchi dott. Giuseppe, id., id. id. di S. Donato d'Enza;

Micheli dott. Michele, id., id. id. id.;

Ciaccio Tommaso, id., id. con residenza nel comune di Ascea;

Cantarano Giuseppe, id., id. di Fondi;

Viscidi Francesco, notaio in Quaglietta, traslocato a Calabritto;

Vitali dott. Carlo, id. Albano S. Alessandro, id. Alzano Maggiore;

Vertova dott. Giuseppe, id. Terno, id. Boltiere;

Cucchi dott. Antonio, id. Valtorta, id. Morengo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione del certificato di rendita del consolidato 5 per 0[0, col n. 44166, di lire 110, dei registri di Milano, intestato a Truzzi Luigia fu *Luigi*, minore sotto l'amministrazione di sua madre Giuditta Pessina, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Truzzi Luigia fu *Alessandro*, minore sotto l'amministrazione di detta sua madre Giuditta Pessina.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 24 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione dei seguenti titoli del consolidato 5 %:

Certificato n. 35267 L. 195 registri di Torino;

Assegno provvisorio n. 4800 L. 0 50 id.,

iscritti al nome di Tresvaux Francesco Maria di Giovanni Francesco, annotati di vincolo, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di Tresvaux du Fraval Francesco Maria di Giovanni Francesco, ecc., ecc.;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 26 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Dovendo procedersi alla rettifica della intestazione di una rendita del consolidato 5 % iscritta al n. 14482 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli di L. 70 a nome di *De Donato Raffaele fu Pasquale*, domiciliato in Napoli, di cui è stata allegata la identità di persona con *De Donato Raffaela fu Pasquale*, vedova di Petrucci Raffaele, domiciliata in Napoli;

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica e tramutamento di detta rendita.

Firenze, 18 aprile 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

È noto che il signor John Bright, invitato ad assistere ad un'adunanza così detta repubblicana che si tenne recentemente a Birmingham, non tenne l'invito, scusandosene con lettera che noi abbiamo riportata. Ora il sig. Carlo Cattell, il quale aveva presieduto quel *meeting*, scrisse un'altra lettera all'illustre statista per domandargli se egli aderiva alle opinioni, ch'egli stesso, il signor Bright, aveva, ne' suoi vari discorsi, espresse in favore delle istituzioni repubblicane d'America. Il signor Bright replicava colla seguente lettera, sotto la data di Londra, 20 maggio:

« Caro signore: Non ho copia dei discorsi a cui riferirmi; ma voi potete liberamente fare quelle citazioni che vi piacerà di fare. Dessi sono proprietà pubblica, per quel valore che possono avere. Riguardo alle istituzioni americane, voi potrete, spero, vedere che gli argomenti i quali qui si adducono giustamente a favore della monarchia, possono eziandio con eguale efficacia adoperarsi in America a favore della repubblica. »

Alla Camera dei Comuni il signor Forster, rispondendo al signor Dixon, annunziò che spera di presentare, nella seduta del 9 giugno, il *bill* di emendamento alla legge di educazione elementare.

Lord Enfield, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispondendo ad una interrogazione del signor J. Hamilton, dichiarò di essere stato informato dal gabinetto d'Atene che il governo greco ha l'intenzione di sopprimere tutte le sue legazioni presso le corti estere, ad eccezione di quella di Costantinopoli; ma che fino ad ora non ha ricevuta alcuna notizia ufficiale per quanto spetta alla eventuale soppressione della legazione britannica.

A Berlino la Commissione incaricata della compilazione di un codice di procedura criminale per l'impero germanico è giunta al punto più delicato del suo lavoro, e che tocca la questione forse più importante del futuro ordinamento giudiziario. Si tratta di sapere se verrà conservata la Corte d'assise col giurì, o se questa istituzione verrà surrogata da corti scabinali per tutte le istanze. Pare che la Commissione siasi dichiarata a favore degli scabini; la qual cosa ecciterebbe un certo malcontento soprattutto nelle provincie meridionali e occidentali della Germania.

La Dieta ungarica ha inaugurato la sua nuova sessione legislativa col costituire il proprio ufficio di presidenza. Tutti gli antichi titolari furono rieletti in virtù di un tacito accordo. Il partito conosciuto sotto il nome di partito nazionale, capitanato dal signor Deak, aveva tenuto conferenze preliminari, nelle quali fece ogni sforzo per operare una fusione colla sinistra moderata. Il signor Deak pronunziò un discorso dei più concilianti, e dichiarò che la maggioranza vuole seguire una politica indipendente e progressiva, invocando la cooperazione di tutti gli elementi liberali dei varii partiti della Dieta. Questo linguaggio produsse un ottimo effetto nel seno della rappresentanza nazionale e nel pubblico. I giornali dell'opposizione si congratulano colla maggioranza per queste sue disposizioni, e promettono il loro appoggio.

Il governo ungarico ebbe avviso che la Banca nazionale di Vienna ha deciso di aumentare di 4 milioni di fiorini il fondo della succursale di Pesth. Ciò fu deliberato a richiesta del signor De Pretis, ministro austriaco delle finanze. È una ricompensa del servizio che la Dieta di Pesth rese al governo austriaco approvando la modificazione degli statuti della Banca nazionale.

Tutto ciò che contengono di importante i giornali parigini del 24 si riassume nei rendiconti della seduta del 23 e della prima seduta del 24 dell'Assemblea di Versaglia. Dei discorsi che vi furono pronunziati dal sig. de Broglie, dal guardasigilli signor Dufaure e dal presidente della repubblica, riferiamo più sotto un esteso sunto. Faremo altrettanto domani per la seconda seduta del 24 e per la seduta che ebbe luogo nella notte dal 24 al 25 che fu l'ultima della discussione sulla interpellanza della destra.

La sessione delle Camere danesi è stata chiusa nel giorno 22 di questo mese da un messaggio reale, di cui diede lettura il presidente del Consiglio dei ministri, conte Holstein. Un decreto reale del giorno stesso nomina il capitano di vascello, signor Ravn, a ministro della marina.

ASSEMBLEA NAZIONALE FRANCESE.

Dai giornali parigini del 24 stralciamo un sunto dei resoconti delle sedute del 23 e del 24 (mattina) dell'Assemblea di Versaglia, nelle quali sedute fu discussa l'interpellanza proposta dai deputati della destra. I giornali medesimi non contengono ancora i resoconti delle sedute tenutesi nel pomeriggio dello stesso giorno e nella notte dal 24 al 25, che fu quella in cui venne respinto l'ordine del giorno puro e semplice proposto dal Governo, e fu adottata la proposta del signor Ernoul.

Tornata del 23.

Dopo letto il processo verbale della seduta del 21, il guardasigilli, signor Dufaure, ebbe la parola e disse:

In conformità della legge 13 marzo 1873, comunico all'Assemblea la deliberazione del Consiglio dei ministri, il quale giudica che l'interpellanza costituendo un attacco diretto alla politica generale del governo, conviene che il sig. presidente della repubblica prenda parte alla discussione.

Il sig. Buffet: Do atto al sig. guardasigilli della comunicazione da lui ora fatta all'Assemblea.... Il sig. duca di Broglie ha la parola.

Il sig. di Broglie: La nostra interpellanza si riferisce a due punti: la necessità di vedere agli affari un governo penetrato dallo spirito conservativo; indi la questione di sapere se l'attuale ministero risponda a questa necessità. Ciò che agli occhi dei firmatari costituisce la gravità della situazione, è la possibilità fatta intravedere dalle ultime elezioni, del trionfo del radicalismo. Se il radicalismo fosse un semplice partito politico, il suo avvenimento non potrebbe che affliggere il paese, ma è un partito sociale, le cui dottrine sono funeste. Si conoscono le relazioni intrattenute dai radicali colla *Comune* di Parigi. Secondo loro, i torti erano divisi tra Parigi e Versailles. Il nostro nuovo collega signor Barodet ha fatto un viaggio a Versailles onde render possibile un accordo tra il governo e l'insurrezione. Un altro nostro nuovo collega, il signor Ranc, ebbe sede fra gli insorti nei giorni più funesti di quella sanguinosa epoca, e si ritirò mosso da scrupoli tardivi. Insomma, il sistema del partito radicale è facile a riassumersi; esso domanda lo scioglimento dell'Assemblea ed una riparazione per la *Comune*.

Ultimamente ancora, un ex procuratore della Repubblica disse che la responsabilità del sangue sparso doveva ricadere unicamente sull'Assemblea di Versailles. E non si avrebbe il diritto di domandare il motivo delle relazioni costanti, divenute più intime che mai, tra il partito radicale ed il governo? Non voglio entrare nel minuto esame di mille fatti che potrei citare; ne prenderò due solamente che saranno abbastanza caratteristici. In primo luogo la legge sulla municipalità di Lione. Il signor ministro dell'interno ci aveva detto che il disordine morale era tale a Lione, che bisognava senza indugio mettervi un freno. Nella elaborazione e nel voto della legge, il governo andava inteso colla Camera; ma fin dall'indomani tutti gli organi ufficiosi ed ufficiali del governo dichiararono, che l'Assemblea aveva commesso un grave errore, gettando il guanto di sfida alle popolazioni. Sapevamo bene che il partito radicale si vendicherebbe, sapevamo che stava per aprirsi la lotta ed eravamo pronti, ma non credevamo che il governo negasse la sua parte di collaborazione nella legge sulla municipalità lionese. In secondo luogo, tutti hanno presente il grave insulto dal ministro dell'istruzione pubblica scagliato contro l'Assemblea or sono poche settimane. In termini, la cui esattezza è bene stabilita, dichiarava che l'Assemblea nazionale non ci entrava per nulla nella grande opera dello sgombero del territorio. Ciò era quanto niegare il mandato dell'Assemblea e dare un'arma di più, un'arma ufficiale al partito radicale che domandava lo scioglimento.

Il ministro dell'interno nel seno della Commissione di permanenza ricusò apertamente la responsabilità delle parole del suo collega, ed ecco ancora una volta il conflitto diventato pubblico ed acuto. Allora e sotto l'impressione prodotta dalle elezioni del 27 aprile e 11 maggio, il conflitto divenne ufficiale e le due tendenze opposte si personificarono nei signori di Goulard e Jules Simon. Finalmente il *Journal Officiel* annunziò che il presidente aveva riconosciuta la necessità di modificare la sua amministrazione. A quale partito s'appigliò allora il governo? Quale è la tendenza del nuovo gabinetto? Sarebbe forse la politica di resistenza con tutti i mezzi legali al partito radicale? Oppure la politica di concessioni e di compromessi? Dirò che l'impressione generale è, che il gabinetto attuale è un nuovo passo nella via delle concessioni e dei riguardi pel partito radicale. Ci dicono oggi che il governo, temprando le sue armi nelle acque repubblicane, ne le ritirerà più forti di prima contro il partito radicale. È passato il momento delle parole, e diventa ora necessario sostituirvi affermazioni precise. Bisogna che il governo adotti una politica di resistenza al radicalismo; bisogna che rinunzi a quelle oscillazioni che si attribuiscono al progresso delle idee radicali, che infiammano lusingandoli i corpi elettorali. Per arrestare i progressi del radicalismo ci vuole molta energia; son durati abbastanza i compromessi, le conciliazioni; 320 membri di questa Assemblea nutrono questa convinzione e sono determinati a sostenerla. Dispongono essi della maggioranza? Non saprei dirlo; ma è certo che se l'ottenesse il governo, la dovrebbe alle titubanze di quelli fra i nostri colleghi che si lasceranno guidare dal desiderio di non rovesciare un governo in un paese turbato come il nostro, e la sua vittoria sarebbe il segnale dei progressi liberi da ogni freno delle dottrine radicali. Se realmente il governo persistesse in questa linea di condotta, gli grideremmo di fermarsi, soprattutto nel momento in cui la discussione delle leggi costituzionali sarebbe un pericolo per la nazione. Scongiuro i difensori del ministero di ricordarsi che i contemporanei sono spesso adulatori, ma che la posterità è spietata per i governi ed i ministri che abbandonano la società ch'essi sono incaricati di difendere.

Il sig. guardasigilli: Il governo è lungi dal lagnarsi della presente interpellanza. Nei termini in cui ella fu deposta, essa stabilisce un vincolo pubblico tra l'Assemblea e coloro che sono accidentalmente incaricati dal governo. Ringrazio gli autori della interpellanza, e li prego di ascoltarmi con pazienza. L'onorevole oratore che scende dalla tribuna ha voluto spiegare, cominciando, la causa della commozione che si è impadronita di lui e di molti altri nostri colleghi; ella sta tutta nelle due gravi elezioni del 27 aprile e 11 maggio. Esse non hanno meno scosso noi dei nostri colleghi, ed abbiamo in esse riconosciuto un pericolo. No, non favoriamo il partito radicale, giudichiamo anzi le sue dottrine, le biasimiamo e siamo persuasi che, ove venissero a trionfare, non vi sarebbe più in Francia nè libertà, nè ordine, ma una uguaglianza formale del male e del bene, talvolta temperata da un despotismo eccessivo. Vorrei che si prendesse l'abito di giudicare il governo dai suoi atti pubblici. Indicateci dunque una legge, alla quale manchino quelle guarentigie d'ordine che avete il diritto di esigere da noi. Noi vi abbiamo proposto la legge sulle riunioni e società, la legge sull'*Internazionale*. Allora io veniva talmente accusato d'illiberalismo, che dovetti subire gli epigrammi del signor conte di Meaux. Più tardi si creò la legge sulla municipalità lionese. A tal proposito fu detto che i giornali officiosi del governo avevano biasimata la legge. Noi non abbiamo che un giornale officiale, e sostengo che il *Journal Officiel* non contiene una riga che sia un biasimo per l'Assemblea. Una delle doglianze del duca di Broglie sta nel discorso del signor Jules Simon tenuto nella riunione delle società dotte. Vuolsi che abbia pronunziato delle parole oltraggianti per l'Assemblea. Non ne so nulla, ma quello non era un atto di governo; l'ha ben riconosciuto il signor Jules Simon ed attestato il Consiglio dei ministri.

Il ritiro del signor di Goulard vi spaventa, perchè lo si attribuisce a dissidenze di principii. Ciò è inesatto. Il signor di Goulard andava inteso con noi sul punto che bisognava domandare all'Assemblea di proclamar la Repubblica, come sulla necessità di creare delle nuove leggi costituzionali. Se dunque il signor di Goulard lasciò il gabinetto, non fu per una questione di politica generale, e l'onorevole de Broglie non ha il diritto di conchiudere che tra il gabinetto attuale ed il gabinetto, del quale faceva parte il signor di Goulard, esista una dissidenza sui principii. — Se abbiamo scelto il nuovo gabinetto in quella frazione dell'Assemblea che si chiama il centro sinistro, fu perchè vedevamo la necessità d'appigliarci ad un partito, di riconoscere altamente il *governo repubblicano*. Nel momento delle elezioni di Parigi e di Lione, s'indagavano i motivi che portavano gli elettori verso il partito radicale, invece di col[leg]arli al partito repubblicano conservatore. Si aveva per candidato un ministro che si era adoprato per lo sgombro del territorio, e che era segno di tutti i suffragi. Quando si vide mancata la sua candidatura, capimmo che era pericoloso restare nel regime provvisorio, che ci voleva un regime definitivo, senza il quale sarebbe impossibile mantenere l'ordine pubblico nel nostro paese. Signori! Giudicherete, esaminerete le leggi che vi abbiamo proposte; vedrete se presentano delle guarentigie sufficienti per la conservazione di tutti i grandi interessi della Società. Quanto ai calcoli aritmetici coi quali terminò l'onorevole duca, dicendo: « 320 membri hanno fatto una interpellanza, l'estrema sinistra respinge la legge mediante la proposta del signor Peyrat, » io non mi vi fermo, perchè sono persuaso che se i 45 membri dell'Assemblea, che protestano contro il potere costituente, ricusano di esaminare le nostre leggi, troveremo il necessario compenso nei 320 che hanno firmata l'interpellanza.

Il *Presidente* dà lettura all'Assemblea d'un messaggio del signor Thiers, nel quale questi informa l'Assemblea della sua intenzione d'intervenire nella discussione.

Il *Guardasigilli* prega l'Assemblea di rinviare a domani la discussione.

L'Assemblea, consultata, decide che questa seduta comincerà alle 9 ant.

Tornata del 24 (mattutina).

Continua la discussione dell'interpellanza. Ha la parola il presidente della Repubblica.

Il sig. Thiers dichiara che parlerà con tutta l'energia di una coscienza onesta e sicura. (*Applausi dalla sinistra*). Sarebbe stato più saggio e più patriottico l'aspettare cinque settimane prima di sollevare questa discussione, poichè allora la liberazione del territorio sarà, se non compiuta, almeno molto inoltrata. Tuttavia io accetto la discussione senza alcuna riserva. La mia posizione non è una posizione ordinaria. Io non sono un ambizioso innamorato del potere; no; io fui chiamato nella situazione più grave che la Francia abbia mai attraversato. Accettando, compiei da mia parte un atto di abnegazione (*Bravo a sinistra*), e se ora l'abbandonerò, lo farò col cuore gonfio di amarezza per i disgusti ed i dispiaceri che vi ho incontrati. L'occasione è solenne. Conviene che mi si permetta di parlare tanto agl'individui quanto ai partiti. (*Movimento*).

Questa politica che si è voluta qualificare di bifronte, ci fu imposta dalle circostanze, e, se abbiamo un merito, il merito consiste nell'aver saputo renderci conto di questa necessità.

Quando abbiamo accettato il potere non v'erano armi, non finanze, e per giunta esistevano delle divisioni minacciose. Guardate al modo come siete scissi. Credete voi che sia possibile di governare un paese così diviso? Gli uni vogliono la monarchia, gli altri la repubblica. Siete nel vostro diritto; ma conviene che questo diritto si eserciti con saggezza.

Sotto i due nomi così rispettabili dei signori de Larcy e di Martel avete potuto vedere che in questa Assemblea i due partiti si equilibrano. Nel paese la proporzione è meno forte senza dubbio (*si ride a sinistra*) ma essa esiste. Nè queste sono le sole nostre divisioni. Ve n'ha dappertutto. La casa di Borbone che non era divisa in principio del secolo, ora lo è. Anche a sinistra esistono delle scissure. Ci sono uomini i quali credono che la repubblica debba essere rassicurante (*Bravo*). Nelle masse la repubblica ha una immensa maggioranza (*No, a destra — Proteste a sinistra*).

Vi sono persone le quali hanno capito che per non incutere sgomento la repubblica doveva essere in mani che ispirino fiducia.

Vi sono infine altri uomini le cui dottrine ci sembrano funeste perchè sono allarmanti e non accarezzano altro che gli istinti delle masse.

Ebbene! ogni partito vi dice: Governate nel nostro senso; mettetevi con noi e vi seguiremo. Che volete voi che faccia il governo in una simile occasione?

Quello che occorre in una tal situazione non è un governo di partito, ma un governo invece che, inesorabile contro il disordine, si mostri imparziale quando l'ordine è ristabilito. Siate persuasi che se aveste un governo di partito, l'ordine pubblico non durerebbe lungamente. (*Benissimo! a sinistra*).

Questa politica ci imponeva un doppio còmpito: primo far la pace e riorganizzare il paese; poi cercare, quando il provvisorio fosse divenuto impossibile, di dirigersi verso una forma di governo, non eterna — l'eternità appartiene a Dio solo — ma conforme ai bisogni della situazione.

Vi domanderò in poche parole come ho disimpegnato i miei obblighi non per chiedervi dimostrazioni di riconoscenza, *perchè conosco gli uomini*. Non mi presento alla sbarra dei partiti; *io vi sono estraneo, ma non mancherò nella storia*. (*Applausi ripetuti a sinistra e al centro sinistro*).

Il presidente qui ricorda qual fosse la situazione della Francia dopo la guerra, e ne fa un quadro doloroso. Ricorda avere ottenuto la pace reale dopo la nominale, cioè la liberazione del territorio. « Mi trattano, egli dice, di radicale, quasi di comunista, mentre ho schiacciato la Comune, e spero per lungo tempo. »

Seguita il discorso tessendo la storia del modo con cui fu condotta la grande operazione finanziaria che a ragione stupisce il mondo, parla della riorganizzazione dell'esercito. Difende i nuovi ministri dagli attacchi di coloro che si chiamano conservatori, e dice a questi ultimi che in realtà non lo sono. Quindi prosegue in questi termini:

Voi avete voluto che il governo fosse provvisorio ed estraneo al Parlamento e gli fatte rimprovero dell'esser provvisorio.

Quando uno s'abbandona alle sue passioni provoca naturalmente le passioni contrarie. (*Applausi a sinistra*).

Non vorrei urtarvi, ma vi dirò francamente il pensiero mio; io che sono vecchio partigiano della monarchia riconosco oggi che la monarchia è impossibile.

E voi che avete il diritto di proporre una monarchia, perchè non lo fate? Perchè vi nascondete dietro l'epiteto di conservatori? si è perchè voi stessi avete il sentimento di un'impossibilità. Non vi è che un trono e non possono essere tre ad occuparlo.

Ebbene, occorre un governo di cui sia riconosciuta la forma, che non sia rè insultato, nè deriso tutti i giorni.

A chi incombe la necessità di far proposte, di avere un'opinione, di dirigere il paese? Io sono dolente che due dei nostri colleghi si siano separati da noi; ma perchè non ci accusassero più di avere un Ministero omogeneo chiamammo nel Gabinetto i membri che voi conoscete.

Vi ho segnalato nel mio messaggio la necessità di risolvere la questione e così fummo condotti a proporre le leggi organiche; ma come si può discuterle quando non si sa prima la forma di governo?

Quando saranno lette queste leggi si avrà un'idea giusta della nostra politica.

Secondo la nostra opinione non è possibile oggi l'attentare al principio del suffragio universale. Ne riconosco gli inconvenienti; sono stato uno degli autori della legge del 31 maggio, non lo nego, ma un simile tentativo oggi non riuscirebbe. Tuttavia è necessario di purificare le sorgenti della rappresentanza nazionale.

L'oratore insiste egualmente sulla necessità delle due Camere e si estende sulle leggi organiche presentate dal governo. Quindi continua:

Dopo le ultime elezioni non hanno tutte presentato il carattere che avremmo desiderato; ma io credo che in generale le elezioni parziali siano sempre cattive. Sono persuaso che mediante le leggi che presentammo, si otterrebbero delle buone elezioni generali.

Dopo alcune altre considerazioni accessorie, Thiers conclude:

In questo secolo, il riposo, l'inerzia non sono più possibili. Bisogna prender tutto sul serio; ma nulla sul tragico. Per conto mio sono persuaso che quando avrete chiarita la questione, si formerà una maggioranza.

Non mi resta che una parola a dire. Quale è il rimedio adatto alla situazione? La dittatura forse? So troppo bene che nessuno l'accetterebbe (*risa*). Ella già fu. Vi ha forse salvati? Il paese nel 1815 è caduto gloriosamente; come è esso caduto nel 1870? Ricorriamo ai mezzi legali. La dittatura dei grandi uomini ci ha perduti. Quella dei piccoli ci perde egualmente e con meno gloria. (*Applausi prolungati*)

Inesorabile col disordine; conciliante con tutte le opinioni sincere: ecco la mia politica.

Ieri ci si è detto, con una pietà che mi ha profondamente commosso: che avremo una brutta fine e che bisognava non aggiungervi il ridicolo. Un uomo il quale avesse reso degli immensi servigi al suo paese avrebbe il diritto di parlare in tal modo. Ebbene, il signor de Broglie mi permetta di dirgli che anch'io ho per lui una grande pietà, giacchè il protetto sarà lui — suo padre il vecchio duca di Broglie avrebbe respinta una tal cosa con orrore — egli sarà il protetto dell'impero. (*Bravo. Applausi prolungati a sinistra. Viva sensazione*)

Il signor Buffet: La seduta deve essere levata. L'Assemblea decida a quale ora s'avrà a tenere una nuova seduta.

Si delibera che la nuova seduta abbia luogo alle ore 2 pom.

La seduta è levata a ore 11 1/2 ant.

Senato del Regno.

Il Senato è convocato in seduta pubblica il giorno di martedì 3 giugno prossimo, alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno.

I. — Votazione a squittinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Nuovi provvedimenti a favore di alcuni comuni danneggiati dalle inondazioni e dagli altri disastri avvenuti nel 1872;
2. Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napoletane e siciliane;
3. Convenzione tra il Municipio di Alessandria e le Amministrazioni della Guerra e del Demanio per la demolizione della testa di ponte Tanaro, sistemazione di terreni e costruzione di strade.

II. — Discussione degli infra notati progetti di legge:

1. Modificazioni ed aggiunte alla legge del 13 novembre 1859 sull'istruzione superiore (N. 87);
2. Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di archeologia (N. 47);
3. Abolizione della tassa di palatico nella provincia di Mantova (N. 109);
4. Applicazione delle multe per omesse od inesatte dichiarazioni nelle imposte dirette (N. 120).

E successivamente di quegli altri progetti di legge che si troveranno man mano in pronto, fra cui quelli risguardanti provvedimenti militari dei quali sono in procinto di essere distribuite le relazioni.

Il Presidente: TORRE ARSA.

Camera dei Deputati.

Nella prima seduta di ieri la Camera, dopo di non avere accettata la demissione data dal deputato Galletti, a cui accordò invece un congedo, terminò la discussione degli articoli del disegno di legge inteso a proibire l'impiego di fanciulli in professioni girovaghe; alla quale presero parte i deputati Puccioni, Varè, Piroli, il relatore Guerzoni e il Ministro di Grazia e Giustizia.

Essa approvò pure, senza discussione, questi due altri disegni di legge: Convenzione colla contessa Guidi per l'estrazione del sale da acque da essa possedute nel circondario di Volterra; Soppressione dell'obbligo della cauzione per l'esercizio di alcune professioni nella provincia di Roma.

Nella seconda seduta la Camera approvò i rimanenti articoli dello schema concernente le Corporazioni Religiose della città e provincia di Roma, alla discussione di alcuni dei quali presero parte i deputati Catucci, Mancini, Farina Luigi, Umana, Parpaglia, Mari, Peruzzi, Pissavini, Lazzaro, Morini, Sebastiani, Michelini, Gigante, Tasca, Raeli, il relatore Restelli e i ministri di Grazia e Giustizia, degli Affari Esteri e delle Finanze.

I giornali di Milano contengono altri numerosissimi telegrammi che vennero spediti da ogni parte d'Italia al sindaco di quella città per la morte di Alessandro Manzoni.

La massima parte di essi parla di rappresentanze provinciali, comunali, e di corpi accademici che si recheranno a Milano per assistere alla solennità funebre fissata per dopodomani giovedì 29 corrente.

La *Perseveranza*, dopo riferita una quantità di tali telegrammi, scrive che il giorno 25 ne pervennero altri in così gran numero che alla Giunta non fu possibile di comunicarli ai giornali.

Il ministro di Francia diresse all'onorevole senatore Giorgini, genero di Alessandro Manzoni, la lettera seguente:

« Rome, 23 mai 1873.

« Monsieur,

« J'apprends à l'instant la perte, que l'Italie vient de faire d'Alexandre Manzoni.

« Personnellement je n'ai pas eu l'honneur et la bonne fortune de connaître monsieur Manzoni.

« Je n'ai pu qu'admirer son âme dans ses écrits.

« Mais il me semble que le ministre de France en Italie a le droit de ressentir avec vous, monsieur, une douleur, qui vous est personnelle, et qui est nationale.

« Je vous serre la main.

« H. FOURNIER. »

LIBERA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FERRARA.

Avviso di concorso.

Visto il disposto dello statuto dell'Università libera di Ferrara, sanzionato da S. E. il signor Ministro della Istruzione Pubblica con decreto dell'11 ottobre 1872;

Inteso il Collegio della Facoltà medico-chirurgica;

La Deputazione dell'Università ha deliberato quanto segue:

I. È aperto un pubblico concorso per la nomina di professore titolare nella Facoltà medico-chirurgica per la cattedra di

FISIOLOGIA.

II. L'onorario assegnato per detta cattedra è di L. 3000.

III. Oltre agli obblighi generali imposti ai professori ordinari dallo statuto sopracitato, l'eletto avrà il carico speciale delle Lezioni di Fisiologia sperimentale, e della direzione degli Esercizi pratici degli alunni nel Laboratorio fisiologico.

IV. Il concorso può farsi per esibizione di titoli, o per esame, e gli aspiranti potranno farsi inscrivere o per un modo di concorso, o per l'altro, ed anche per ambi due.

Le dimande regolari in carta di bollo, munite dei documenti qui sotto indicati, franche di posta, dovranno essere indirizzate all'Ufficio della Deputazione sull'Università libera di Ferrara, non più tardi del 15 luglio 1873; avvertendo che, scorso questo termine, non sarà più tenuto conto delle istanze che venissero presentate.

V. I documenti richiesti sono:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di sana fisica costituzione;
c) Certificato penale;
d) Certificato di moralità rilasciato dalla autorità municipale del luogo in cui l'aspirante ebbe la sua ultima residenza.

I documenti indicati sotto le lettere *b*, *c*, *d*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

VI. I concorrenti per titoli, oltre gli accennati documenti, sono invitati a presentare le opere pubblicate, i certificati delle prove date nel pubblico o privato insegnamento; gli attestati di altri esperimenti di concorso che avessero lodevolmente tentato, e in fine qualunque altro documento che credessero meritevole di considerazione e che serva a provare la loro perizia nella fisiologia sperimentale.

VII. Gli esperimenti pel concorso ad esame consistono:

1. In una dissertazione liberamente scritta dal concorrente sopra un soggetto compreso fra le materie dell'insegnamento fisiologico.
2. In una disputa o controversia sostenuta dal candidato intorno alla dissertazione medesima.
3. In una lezione pubblica.
4. In un esperimento pratico.

La dissertazione, scritta in lingua italiana o latina e stampata, sarà trasmessa al presidente della Deputazione universitaria in dieci esemplari, non più tardi di dieci giorni dopo chiuso il concorso.

La disputa sarà fatta in lingua italiana; e ciascun concorrente è obbligato ad obbiettare a tutti gli altri; ma gli oppositori non saranno mai meno di due; e in difetto di concorrenti, gli obbiettanti verranno designati fra i commissarii dal presidente della Commissione esaminatrice. Per ciascun obbiettante la disputa non durerà più di mezz'ora.

La lezione sarà fatta sopra un tema estratto a sorte fra più temi proposti dalla Commissione esaminatrice: il tema verrà comunicato al concorrente cinque ore prima della lezione, che sarà fatta in italiano e non durerà meno di quaranta minuti.

L'esperimento pratico si riferirà al tema della lezione o ad altro tema che abbia qualche analogia colla medesima, e che verrà designato dalla Commissione esaminatrice.

Il giorno e il luogo dell'esame saranno notificati dieci giorni avanti con pubblico avviso affisso all'albo universitario e nel pretorio comunale, e riportato nella gazzetta ufficiale di questa provincia. Sarà notificato anche ai concorrenti, che perciò vorranno nella loro istanza precisare il proprio domicilio.

VIII. La relazione della Commissione esaminatrice esprimente il suo giudizio, tanto sulla idoneità assoluta, quanto sul merito relativo dei concorrenti, a termini degli articoli 60, 61, 62 del citato statuto, sarà trasmessa nel più breve termine possibile alla Deputazione universitaria, acciocchè venga da essa sottoposta al Consiglio comunale, dal cui voto dipende la nomina del nuovo professore.

Ferrara, 15 aprile 1873.

Pel Sindaco Presidente della Deputazione Universitaria
L'Assessore anziano: L. A. TRENTINI.

Il Rettore: CUGUSI-PERSI EFISIO.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 26.

Al pellegrinaggio d'Oropa il concorso fu assai scarso. Vi assistette il solo arcivescovo di Torino. Nel ritorno a Biella un omnibus si rovesciò. Si ha a deplorare un morto ed alcuni feriti, fra i quali uno gravemente. L'ordine fu perfetto.

Vienna, 26.

Sono arrivati il duca e la duchessa di Montpensier.

Berlino, 26.

Si ha da Parigi da informazioni private che il governo ha l'intenzione di aggiornare l'Assemblea.

Parigi, 26.

La città ha ripreso completamente il suo aspetto normale.

La tranquillità è perfetta in tutti i dipartimenti.

Si spera in una grande ripresa del lavoro.

Costantinopoli, 26.

Reouf pascià, che era stato nominato venerdì ministro di polizia, fu nominato oggi gran mastro dell'artiglieria.

Achmet pascià è nominato ministro di polizia.

Stoccolma, 26.

Oggi ebbe luogo la chiusura del Parlamento. Il discorso del trono parla dei lavori fatti in questa sessione e soggiunge che le discussioni sulla riorganizzazione dell'esercito fanno sperare un soddisfacente scioglimento di tale questione.

Parigi, 26.

Il maresciallo Mac-Mahon ricevette telegrammi di congratulazione dalle diverse Corti d'Europa.

Assicurasi che il duca di Decazes sarà nominato ministro a Bruxelles.

Mac-Mahon ricevette questa mattina il conte d'Arnim.

Versailles, 26.

Seduta dell'Assemblea nazionale. — Il presidente Buffet legge la lettera di Mac-Mahon che fu pubblicata dal *Journal Officiel*.

Il duca di Broglie legge un messaggio del maresciallo Mac-Mahon, il quale espone il programma politico che sarà seguito dal governo. Il maresciallo dice che egli sarà l'esecutore della legge e il fedele esecutore della volontà della maggioranza. Riguardo la politica interna, dice che essa sarà energicamente conservatrice; che si faranno delle leggi organiche, facendole rispettare. Termina dicendo che il governo sarà la sentinella che difenderà l'integrità del potere sovrano dell'Assemblea.

Parigi, 26.

Il *Journal Officiel* annunzia che il duca di Broglie è nominato ministro degli affari esteri; Ernoul della giustizia; Beulè dell'interno; Magne delle finanze; Batbie della pubblica istruzione e dei culti; Desseiligny dei lavori pubblici; Labouillerie del commercio e Dompierre-d'Hornoy della marina. Il generale Cissey continua a reggere provvisoriamente il portafoglio della guerra.

Pascal è nominato segretario di Stato all'interno.

BORSA DI VIENNA — 26 maggio.

	24	26
Mobiliare	282 —	281 —
Lombarde	183 —	183 —
Banca anglo-austriaca	202 —	189 —
Austriache	322 —	323 —
Banca Nazionale	960 —	955 —
Napoleoni d'oro	8 88	8 88
Cambio su Parigi	43 30	43 30
Cambio su Londra	110 75	110 75
Rendita austriaca	70 50	71 —
Id. id. in carta	67 50	67 —
Banca italo-austriaca	— —	90 —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI LONDRA — 26 maggio.

	24	26
Consolidato inglese	94 —	93 7/8
Rendita italiana	62 —	61 5/8
Turco	52 3/4	52 3/4
Spagnuolo	21 3/8	21 —

BORSA DI BERLINO — 26 maggio.

	24	26
Austriache	194 1/2	194 —
Lombarde	110 1/4	110 1/4
Mobiliare	171 —	169 3/4
Rendita italiana	59 7/8	60 —
Banca franco-italiana	—	— —
Rendita turca	50 5/8	— —

BORSA DI PARIGI — 26 maggio.

	24	26
Prestito francese 5 0/0	87 87	90 —
Rendita id. 3 0/0	54 85	56 50
Id. id. 5 0/0	86 80	88 70
Id. italiana 5 0/0	62 95	62 90
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	93 15/16	93 7/8
Ferrovie Lombardo-Venete	420 —	418 —
Banca di Francia	4160 —	4315 —
Ferrovie Romane	92 —	— —
Obbligazioni Romane	162 50	162 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	185 —	185 25
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	194 50	191 50
Cambio sull'Italia	13 3/8	13 3/8
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni id. id.	803 —	802 —
Londra, a vista	25 53	25 50
Aggio dell'oro per mille	8 —	7 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 27 maggio.

Rendita 5 0/0	71 87	fine mese
Napoleoni d'oro	23 22	contanti
Londra 3 mesi	28 90	»
Francia, a vista	114 62	»
Prestito Nazionale	— —	
Azioni Tabacchi	890 —	nominale
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2347 1/2	fine mese
Ferrovie Meridionali	— —	
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1655 —	fine mese
Credito Mobiliare	1093 —	»
Banca Italo-Germanica	494 —	»
Banca Generale	—	

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 26 maggio 1873 (ore 16 40).

Lungo le coste della terra d'Otranto il mare è agitato per forti venti di nord, mentre è calmo o mosso lungo le altre coste italiane, dove pure spirano venti leggeri di nord. Il cielo è sparso di nubi sul versante dell'Adriatico e in qualche paese della Sicilia; è sereno altrove. Il barometro è alzato da 2 a 4 millim., tranne ad Aosta e sul canale d'Otranto dove è stazionario. È probabile che domini il cielo nuvoloso con venti delle regioni nord.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 25 maggio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	759 0	759 3	758 8	760 6	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente) TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	19 0	26 9	26 0	20 0	Massimo = 28 0 C. = 22 4 R.
Umidità relativa	54	36	42	47	Minimo = 16 0 C. = 12 8 R.
Umidità assoluta	8 87	9 60	10 65	8 26	
Anemoscopio	N. 2	N. 4	O. 15	N. 12	
Stato del cielo	4. picc. cirri, nebbioso in alto	8. veli e picc. cirri	9. cirri ad Est	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 maggio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	71 90	71 80	71 90	71 80	— —	— —	—
Detta detta 5 0/0	1 luglio 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	69 70
Detta detta 3 0/0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 aprile 73	537 50	517 —	516 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	73 20	73 15	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 70	71 60	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74 20	74 15	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	—	— —	2200	2180	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	523 50	523 —	523 50	523 —	—	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	496
Banca Austro-Italiana	»	500	446 —	445 —	447 —	445 —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	108
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	—	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	500
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 30	113 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 80	28 76	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		— —	— —	23 10
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 71 90, 71 92 1/2, 71 95 contanti; 72 12, 72 05, 72, 71 90, 71 80 fine corrente.

Prestito Romano, Rothschild 74 20, 74 15, 74 contanti.

Banca Romana 2200 fine corrente.

Banca Generale 523 25, 523 cont.; 523, 522 fine corrente.

Banca Austro-Italiana 445 cont.; 448 fine corr.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.
Il Sindaco: A. PIERI.

Segue ELENCO *delle rendite* 5 *per cento da inscriversi sul Gran Libro del Debito pubblico per effetto della conversione dei beni immobili di Enti morali ecclesiastici* (*Leggi* **7** *luglio* **1866**, *n.* **3036**, *e* **15** *agosto* **1867**, *n.* **3848**), *annesso al R. decreto* **1°** *maggio* **1873**, *n.* **1365** (*Serie* **2ª**).

(*Continuazione — Vedi numero di ieri*)

Numero progressivo	Denominazione dell' Ente morale ecclesiastico	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico — Comune	SEDE — Provincia	Nome e cognome dell'investito o rappresentante dell'Ente morale ecclesiastico	Rendita annua — dovuta sino a tutto il giorno 3 settembre 1867 per effetto dell'articolo 11 della legge 7 luglio 1866	Rendita annua — corrispondente all'ammontare della tassa straordinaria del 30 per 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Rendita annua — da inscriversi a termini dell'art. 18 della legge 15 agosto 1867 a favore degli Enti morali indicati nella colonna 2	Decorrenza della rendita da inscriversi all'Ente morale mediante prelevazione da quella inscritta al Demanio in esecuzione del R. decr. 17 febbraio 1870, n. 5510	Rate arretrate di rendita dovute — dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto il 3 settembre 1867	Rate arretrate — dal giorno 4 settembre 1867 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1868	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1869 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino a tutto dicembre 1870	Rate arretrate — dal 1° gennaio 1871 oppure dal giorno della presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella colonna 9	TOTALE — Colonne 10 + 11 + 12 + 13	Ritenuta per imposta di ricchezza mobile — 8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	Ritenuta — 13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	TOTALE — Colonne 15 + 16	Ammontare delle rate arretrate di rendita depurate della ritenuta per imposta di ricchezza mobile e già pagate sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5510 — Col. 14 — 17
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	81
89	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Servo	Belluno	Legale rappresentante	178 73		178 73		»	»	»	357 46	357 46	»	47 19	47 19	310 27
90	Chiesa sussidiaria di S. Gottardo in Caorera di	Vas	Id.	Id.	5 12		5 12		»	2 52	7 16	10 24	19 92	0 63	1 35	1 98	17 94
91	Chiesa sussidiaria di S. Osvaldo in Scalon di	Id.	Id.	Id.	4 57		4 57		»	2 24	6 40	9 14	17 78	0 56	1 21	1 77	16 01
92	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Nicolò in Frassenè di	Voltago	Id.	Id.	105 56		105 56		»	»	»	63 04	63 04	»	8 32	8 32	54 72
93	Cappella di S. Tommaso apostolo nella chiesa cattedrale di	Corretto Sannita	Benevento	Id.	903 23		903 23		662 37	467 81	706 18	1806 46	3642 85	62 14	238 45	300 59	3342 26
94	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in Valcanale di	Ardesio	Bergamo	Id.	311 59		311 59		225 90	»	»	623 18	849 08	»	82 26	82 26	766 82
95	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Berbenno	Id.	Id.	569 16		569 16		346 24	93 64	141 34	1188 32	1719 54	12 44	150 26	162 70	1556 84
96	Fabbriceria parrocchiale di S. Carlo in	Burligo	Id.	Id.	85 27		85 27		57 32	»	»	170 54	227 86	»	22 51	22 51	205 35
97	Fabbriceria parrocchiale ed annesso oratorio di Cornabusa in	Cepino	Id.	Id.	442 50		442 50		287 63	»	»	885 »	1172 63	»	116 82	116 82	1055 81
98	Fabbriceria parrocchiale (*) di	Clusone	Id.	Id.	78 26		78 26		»	»	»	75 65	75 65	»	9 99	9 99	65 66
99	Chiesa parrocchiale di	Fuipiano d'Almenno	Id.	Id.	119 91		119 91		69 16	»	»	239 82	308 98	»	31 66	31 66	277 32
100	Fabbriceria parrocchiale di Gaverina Compiano di	Gaverina	Id.	Id.	60 67		60 67		44 15	»	»	121 34	165 49	»	16 02	16 02	149 47
101	Fabbriceria parrocchiale di Ogna in	Oltressenda Bassa	Id.	Id.	23 05		23 05		16 77	»	»	46 10	62 87	»	6 09	6 09	56 78
102	Fabbriceria parrocchiale di	Osio Sopra	Id.	Id.	41 05		41 05		28 85	»	»	82 10	110 95	»	10 84	10 84	100 11
103	Fabbriceria parrocchiale di	Pradalunga	Id.	Id.	437 65		437 65		316 08	»	»	875 30	1191 38	»	115 54	115 54	1075 84
104	Fabbriceria ed oratorio nella parrocchiale di	Tagliuno	Id.	Id.	753 16		753 16		548 13	»	»	1506 32	2054 45	»	198 83	198 83	1855 62
105	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Alfianello	Brescia	Id.	60 18		60 18		»	»	»	120 36	120 36	»	15 89	15 89	104 47
106	Fabbriceria parrocchiale di	Avenone	Id.	Id.	8 38		8 38		»	»	»	16 76	16 76	»	2 21	2 21	14 55
107	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo in	Berzo Demo	Id.	Id.	32 68		32 68		»	8 64	39 76	65 36	108 76	3 50	8 63	12 13	96 63
108	Fabbriceria parrocchiale di	Bienno	Id.	Id.	33 42		33 42		»	»	»	66 84	66 84	»	8 82	8 82	58 02
109	Fabbriceria dell'oratorio di S. Filippo Neri in Cogno di	Borno	Id.	Id.	13 91		13 91		»	»	»	27 82	27 82	»	3 67	3 67	24 15
110	Fabbriceria parrocchiale di	Botticino Sera	Id.	Id.	90 71		90 71		»	»	»	181 42	181 42	»	23 95	23 95	157 47
111	Fabbriceria parrocchiale di S. Lorenzo per la cappellania Margaggi in	Brescia	Id.	Id.	768 32		768 32		»	307 75	1075 64	1536 64	2920 03	94 66	202 84	297 50	2622 53
112	Fabbriceria parrocchiale di	Colombaro	Id.	Id.	476 82		476 82		92 72	300 61	453 76	953 64	1800 73	39 93	125 88	165 81	1634 92
113	Fabbriceria parrocchiale di	Cossirano	Id.	Id.	25 92		25 92		»	»	»	51 84	51 84	»	6 84	6 84	45 »
114	Fabbriceria parrocchiale di S. Appollonia in	Pezzaze	Id.	Id.	256 84		256 84		2 49	»	»	390 85	393 34	»	51 59	51 59	341 75
115	Fabbriceria parrocchiale di Gazzane in	Preseglie	Id.	Id.	441 62		441 62		»	168 62	266 24	857 76	1292 62	23 43	113 22	136 65	1155 97
116	Fabbriceria parrocchiale di	Rivoltella	Id.	Id.	27 46		27 46		»	»	»	54 92	54 92	»	7 25	7 25	47 67
117	Fabbriceria sussidiaria di S. Bernardino in Noboli di	Sarezzo	Id.	Id.	133 36		133 36		20 37	13 25	20 »	266 72	320 34	1 76	35 21	36 97	283 37
118	Fabbriceria parrocchiale di	Soprapone	Id.	Id.	56 61		56 61		30 19	»	»	113 22	143 41	»	14 94	14 94	128 47
119	Fabbriceria parrocchiale di S. Bartolomeo in	Temù	Id.	Id.	120 29		120 29		»	52 96	89 10	239 23	381 29	7 84	31 58	39 42	341 87
120	Fabbriceria parrocchiale di	Vione	Id.	Id.	275 22		275 22		»	»	»	492 31	492 31	»	64 98	64 98	427 33
121	Chiesa del SS. Crocifisso del Rinazzo in	Acireale	Catania	Id.	188 26		188 26		»	29 01	138 34	376 52	543 87	12 17	49 70	61 87	482 »
122	Chiesa rurale di Maria SS. delle Grazie detta dell'Ellera in	Id.	Id.	Id.	22 24		22 24		»	»	»	44 48	44 48	»	5 87	5 87	38 01
123	Chiesa di Maria SS del Rosario in	Bronte	Id.	Id.	90 60		90 60		»	»	45 93	189 20	235 13	4 04	24 97	29 01	206 12
124	Chiesa di S. Antonio da Padova in	Id.	Id.	Id.	100 84		100 84		»	»	59 55	201 68	261 23	5 24	26 62	31 86	229 37
125	Chiesa di S. Giovanni Battista in	Id.	Id.	Id.	151 08		151 08		»	»	»	302 16	302 16	»	39 88	39 88	262 28
126	Chiesa di S. Barbara in	Castiglione di Sicilia	Id.	Id.	68 12		68 12		»	»	»	115 61	115 61	»	15 26	15 26	100 35
127	Chiesa di Gesù e Maria in	Linguaglossa	Id.	Id.	316 16		316 16		»	»	19 74	632 32	652 06	1 74	83 47	85 21	566 85
128	Fabbriceria o cappelle ecclesiastiche nella parrocchiale di	Melisa	Catanzaro	Id.	1276 57		1276 57		503 58	1160 16	1751 18	2553 14	5968 01	154 10	337 01	491 11	5476 90
129	Chiesa parrocchiale di	Albate	Como	Id.	333 95		333 95		»	»	19 30	667 90	687 20	1 70	88 16	89 86	597 34
130	Chiesa prepositurale di S. Stefano ed enti morali annessi in	Appiano	Id.	Id.	667 07		667 07		170 40	»	»	1334 14	1504 54	»	176 11	176 11	1328 43
131	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Bizzozero	Id.	Id.	22 91		22 91		14 51	»	»	45 82	60 33	»	6 05	6 05	54 28
132	Chiesa parrocchiale dei Ss. Vito e Modesto in	Brenta	Id.	Id.	66 14		66 14		31 23	42 80	64 60	132 28	270 91	5 68	17 46	23 14	247 77
133	Chiesa parrocchiale di	Castello sopra Lecco	Id.	Id.	113 61		113 61		»	»	»	227 22	227 22	»	29 99	29 99	197 23
134	Chiesa filiale di S. Vincenzo	Cermenate	Id.	Id.	354 31		354 31		»	»	68 20	708 62	776 82	6 »	93 54	99 54	677 28
135	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Imbersago	Id.	Id.	634 58		634 58		»	119 40	267 82	1269 16	1656 38	23 57	167 53	191 10	1465 28
136	Chiesa parrocchiale ed unita sussidiaria di S. Maria Solaro in	Mozzate	Id.	Id.	843 26		843 26		466 14	571 40	862 50	1686 52	3586 56	75 90	222 62	298 52	3288 04
137	Chiesa prepositurale di S. Agnese in	Olginate	Id.	Id.	1704 89		1704 89		1207 63	1427 67	2154 98	3409 78	8200 06	189 64	450 09	639 73	7560 33
138	Chiesa parrocchiale di Pagnano in	Sabbioncello	Id.	Id.	337 »		337 »		»	»	»	468 99	468 99	»	61 91	61 91	407 08
139	Chiesa parrocchiale pei legati di S. Giacomo in Sarnico e S. Bernardo in Mornico di	Vendrogno	Id.	Id.	229 54		229 54	1° gennaio 1873	»	»	»	459 08	459 08	»	60 60	60 60	393 48
140	Chiesa sussidiaria di S. Maria in	Zuigno	Id.	Id.	98 58		98 58		50 93	62 74	94 70	197 16	405 53	8 33	26 03	34 36	371 17
141	Procura o riparazione della chiesa di S. Stefano in	Aprigliano	Cosenza	Id.	76 53		76 53		»	44 68	90 36	153 06	288 10	7 95	20 20	28 15	259 95
142	Cappella di Castantinopoli in	Papasidero	Id.	Id.	59 90		59 90		»	20 95	40 22	119 80	180 97	3 54	15 81	19 35	161 62
143	Cappella del SS. Sagramento in	Pedivigliano	Id.	Id.	204 90		204 90		»	»	»	389 88	389 88	»	51 46	51 46	338 42
144	Fabbriceria parrocchiale di S. Bartolomeo in	Ca De' Stefani	Cremona	Id.	102 46		102 46		74 28	29 52	44 56	204 92	353 28	3 92	27 05	30 97	322 31
145	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Cella Dati	Id.	Id.	51 40		51 40		»	»	»	102 80	102 80	»	13 57	13 57	89 23
146	Fabbriceria parrocchiale di Postino in	Dovera	Id.	Id.	382 36		382 36		193 30	»	»	764 72	958 02	»	100 94	100 94	857 08
147	Fabbriceria parrocchiale di S. Felice e legati annessi in	Duemiglia	Id.	Id.	1046 56		1046 56		639 56	917 01	1384 16	2093 12	5033 85	121 81	276 29	398 10	4635 75
148	Fabbriceria parrocchiale di	Izzano	Id.	Id.	854 76		854 76		151 98	»	»	709 52	861 50	»	93 66	93 66	767 84
149	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Lucignano	Id.	Id.	50 79		50 79		85 84	42 88	64 72	101 58	245 02	5 70	13 41	19 11	225 91
150	Fabbriceria parrocchiale di S. Giacomo del Campo in	Malagnino	Id.	Id.	92 34		92 34		58 74	85 65	129 28	184 68	458 35	11 38	24 38	35 76	422 59
151	Legato Grossi o beneficio dei Ss. Gaetano e Filippo Neri nella parrocchiale di	Piadena	Id.	Id.	164 82		164 82		90 65	152 87	230 74	329 64	803 90	20 31	43 51	63 82	740 08
152	Fabbriceria parrocchiale di S. Biagio in	Pieranica	Id.	Id.	879 11		879 11		532 85	741 38	1119 06	1758 22	4151 01	98 48	232 08	330 56	3820 45
153	Fabbriceria parrocchiale di	Pieve d'Olmi	Id.	Id.	775 15		775 15		273 46	569 55	859 70	1550 30	3253 01	75 65	204 64	280 29	2972 72
154	Fabbriceria parrocchiale per la causa pia Balconi in	Rivolta d'Adda	Id.	Id.	1013 75		1013 75		571 64	940 25	1419 24	2027 50	4958 63	124 59	267 63	392 52	4566 11
155	Fabbriceria della chiesa arcipretale di S. Maria Assunta in	Soncino	Id.	Id.	356 62		356 62		262 51	»	»	713 24	975 75	»	94 15	94 15	881 60
156	Altare del Suffragio nella parrocchiale di S. Margherita della Chiappera in	Acceglio	Cuneo	Id.	11 50		11 50		»	»	»	23 »	23 »	»	3 04	3 04	19 96
157	Cappella della Madonna di Como in	Alba	Id.	Id.	45 »		45 »		»	»	»	71 38	71 38	»	9 42	9 42	61 96
158	Amministrazione parrocchiale di	Bene Vagienna	Id.	Id.	128 80		128 80		15 03	»	»	257 60	272 63	»	34 »	34 »	238 63
159	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Giorgio in	Frabosa Sottana	Id.	Id.	102 33		102 33		»	»	»	118 87	118 87	»	15 69	15 69	103 18
160	Cappella della Pietà in	Marene	Id.	Id.	405 15		405 15		»	»	»	516 57	516 57	»	68 19	68 19	448 38
161	Cappella di S. Bernardino in	Monteu Roero	Id.	Id.	24 31		24 31		»	»	»	16 20	16 20	»	2 14	2 14	14 06
162	Chiesa parrocchiale di S. Ponzio in	Monticelli d'Alba	Id.	Id.	43 »		43 »		»	»	»	66 84	66 84	»	8 82	8 82	58 02
163	Altare del Corpo del Signore nella parrocchiale di	Polonghera	Id.	Id.	163 »		163 »		»	»	»	89 65	89 65	»	11 83	11 83	77 82
164	Fabbriceria parrocchiale per l'altare del SS. Sagramento in	Roccabruna	Id.	Id.	5 »		5 »		»	»	»	5 12	5 12	»	0 67	0 67	4 45
165	Chiesa parrocchiale di Roccabruna per i beni dell'altare del Suffragio in	Id.	Id.	Id.	30 »		30 »		»	»	»	30 75	30 75	»	4 06	4 06	26 69
166	Cappella di S. Anna sulle fini di	Id.	Id.	Id.	53 »		53 »		»	34 64	62 20	106 »	202 84	5 47	13 99	19 46	183 38
167	Cappella della Madonna della Consolata in	Rossana	Id.	Id.	228 66		228 66		»	»	32 90	457 32	490 22	2 89	60 37	63 26	426 96
168	Chiesa parrocchiale di S. Giuliano in	Sambuco	Id.	Id.	14 54		14 54		»	»	»	19 43	19 43	»	2 56	2 56	16 87
169	Opera pia della messa prima dell'aurora nella parrocchiale di Robella di	Sanfront	Id.	Id.	9 »		9 »		»	»	»	18 »	18 »	»	2 38	2 38	15 62
170	Santuario della Madonna della Sanità in	Savigliano	Id.	Id.	157 06		157 06		»	44 35	160 48	314 12	518 95	14 12	41 46	55 58	463 37
171	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di	Vicoforte	Id.	Id.	140 28		140 28		»	»	»	165 22	165 22	»	21 81	21 81	143 41
172	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Maria Assunta in	Volturino	Foggia	Id.	288 18		288 18		»	6 72	403 46	576 36	986 54	35 50	76 08	111 58	874 96
173	Fabbriceria parrocchiale pei legati Giuliani e Gambetti in S. Maria di Vignola in	Sogliano	Forlì	Id.	50 30		50 30		84 23	46 65	70 42	100 60	251 90	6 20	13 28	19 48	232 42
174	Fabbriceria parrocchiale di S. Vincenzo martire ed enti morali annessi in	Ameglia	Genova	Id	829 60		829 60		»	22 69	1089 32	1640 29	2752 30	95 86	216 52	312 38	2439 92
175	Fabbriceria del Santuario di N. S. *Virgo Potens* in S. Nazario di	Borzoli	Id.	Id.	1050 60		1050 60		»	»	49 30	2101 20	2150 50	4 34	277 36	281 70	1868 80
176	Chiesa succursale di S. Pietro dei Prati in	Id.	Id.	Id.	235 18		235 18		»	»	2 74	470 36	473 10	0 24	62 09	62 33	410 77
177	Fabbriceria parrocchiale ed opere annesse in Gallaneto di	Campomarone	Id.	Id.	301 61		301 61		»	»	8 21	603 22	611 43	0 72	79 63	80 35	531 08
178	Fabbriceria parrocchiale di S. Matteo apostolo in Bosco Bacelega ed annessa opera delle anime purganti in	Casanova Lerone	Id.	Id.	123 68		123 68		»	»	14 67	247 36	262 03	1 29	32 65	33 94	228 09
179	Chiesa parrocchiale dei Ss. Pietro e Paolo ed annessa opera delle anime purganti in Marmoreo di	Id.	Id.	Id.	373 16		373 16		»	»	52 62	746 32	798 94	4 63	98 51	103 14	695 80
180	Fabbriceria e Compagnia del Suffragio in Sanda di	Celle Ligure	Id.	Id.	19 07		19 07		»	»	»	15 57	15 57	2 06	2 06	2 06	13 51
181	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di S. Caterina martire ed annessa opera delle anime purganti in	Erli	Id.	Id.	259 37		259 37		»	»	10 36	518 74	529 10	0 91	68 47	69 38	459 72
182	Fabbriceria parrocchiale di S. Bernardo in Monteghirfo di	Favale	Id.	Id.	179 61		179 61		9 48	166 59	251 46	359 22	786 75	22 13	47 42	69 55	717 20
183	Fabbriceria della chiesa parrocchiale di Tivegna di	Follo	Id.	Id.	126 40		126 40		»	22 86	167 94	252 80	443 60	14 78	33 37	48 15	395 45
184	Fabbriceria della chiesa parrocchiale dei Ss. Martino e Leonardo in	Id.	Id.	Id.	296 92		296 92		175 23	268 94	405 94	585 21	1435 32	35 72	77 25	112 97	1322 35
185	Cappella della Visitazione di Airola in	Godano	Id.	Id.	13 21		13 21		»	»	0 54	26 42	26 96	0 05	3 49	3 54	23 42
186	Cappella di S. Maria della Neve in	Govia	Id.	Id.	3 56		3 56		»	»	»	0 70	0 70	»	0 09	0 09	0 61
187	Opera del purgatorio nella parrocchiale di S. Matteo in	Laigueglia	Id.	Id.	37 87		37 87		16 61	»	»	75 74	92 35	»	10 »	10 »	82 35

(*) Iscrizione suppletiva, vedi n° 29 dell'Elenco annesso al R. decreto 5 dicembre 1872, n° 1210 (Serie 2ª).

(*Continua*)

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA (n. 885) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n° 3036, e 15 agosto 1867, n° 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 11 giugno 1873, in una delle sale dell'uffizio del registro di Rionero in Vulture, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di L. 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, e della circolare 17 ottobre 1870, n. 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatarii in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	Provenienza	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Osservazioni
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
16	1248	BARILE	Cattedrale di Venosa	Masseria con terreni in contrada Cigliano	199 11 76	484 00	54588 27	5458 82	2729 40	200	

2710 Potenza, addì 12 maggio 1873.

L'Intendente: G. PINNA C.

REGIA SCUOLA DI APPLICAZIONE
PER GLI INGEGNERI

Il Consiglio comunale di Reggio (Calabria) ha deliberato di nominare col mezzo di un pubblico concorso per titoli ed esame scritto ed orale un ingegnere vicedirettore presso l'Ufficio tecnico comunale con l'annuo assegno di lire 2500, ed un ingegnere aggiunto con l'annuo assegno di lire 2000, e la Giunta, cui incombe la esecuzione, ha stabilito che si proceda al detto pubblico concorso nella Scuola di applicazione per gl'ingegneri, sita in Napoli alla strada del Salvatore, n. 50, da una Commissione che il direttore di detta Scuola ha avuto invito di nominare.

Per lo adempimento di cotali deliberazioni si fa noto al pubblico che le domande dei concorrenti saranno ricevute dalla segreteria della indicata Scuola fino a tutto il giorno 15 (1) del prossimo mese di giugno, nel quale giorno si chiuderà la iscrizione al concorso di cui si parla.

Ogni concorrente dovrà unire alla domanda l'atto di nascita, il certificato di penalità, la laurea d'ingegnere ed i titoli di merito che lo assistono.

Il programma compilato dalla Giunta comunale pel concorso di cui si parla è qui appresso trascritto.

Programma dell'esame scritto ed orale per la nomina di un ingegnere vicedirettore e di altro ingegnere aiutante presso l'Ufficio tecnico comunale di Reggio Calabria.

Ingegnere vicedirettore.

1. Costruzione stradale. — *Strade ordinarie — Strade di città — Manutenzione delle strade.*
2. Costruzione dei ponti. — *Ponti in muratura — In pietra — In legname — In metallo — Fondazione ed esecuzione dei lavori.*
3. Costruzioni civili.
4. Costruzioni idrauliche e marittime.
5. Idraulica fluviale. — *Distribuzione delle acque nella città.*
6. Fisica applicata al riscaldamento ed alla ventilazione degli edifizi.
7. Operazioni geodetiche ed idrauliche.
8. Leggi e regolamenti sul servizio delle opere pubbliche.

Ingegnere aiutante.

1. Costruzioni stradali. — *Strade ordinarie — Strade di città — Manutenzione delle strade*
2. Costruzioni civili.
3. Voltimetria,
4. Operazioni geodetiche.
5. Disegno. — *Architettura — Topografia.*

AVVERTENZE.

a) Per l'ingegnere vicedirettore l'esame dal N. 1 al N. 4 consisterà nella compilazione di due progetti completi, corredati dai disegni sopra temi dati dalla Commissione da presentarsi nel tempo da essa stabilito, e quello dal N. 5 a 8 nella soluzione di due quistioni proposte dalla Commissione.

b) Per l'ingegnere aiutante l'esame consisterà nella compilazione di un progetto sia di costruzioni civili che di costruzioni stradali, secondo che meglio crederà la Commissione, e nella soluzione di quesiti sulle materie sopra indicate.

c) L'esame orale poi sì per l'ingegnere vicedirettore che per l'ingegnere aiutante si aggirerà nella soluzione di quesiti relativi a tutte le materie precedentemente indicate per ciascun posto.

Agli esami si darà cominciamento il giorno di mercoledì 18 (2) del venturo mese di giugno nello indicato locale della Scuola di applicazione per gl'ingegneri alle ore 8 ant. precise, nella quale ora si procederà allo appello nominale de'concorrenti debitamente iscritti, con dichiarazione che chiunque non risponderà a questo appello sarà escluso dallo esame cui si riferisce il presente manifesto.

(1) E non 15 maggio come fu annunziato nel n° 140 di questa Gazzetta.
(2) E non 3 Id. id. id.

Napoli, 17 maggio 1873.

2591 *Il Segretario:* LUIGI MASCOLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PALERMO

AVVISO D'ASTA.

In seguito degli avvisi pubblicati nel N. 112 della *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, celebratisi il dì 7 maggio 1873, gli incanti per la costruzione del primo tratto della strada da Lercara verso Prizzi, rimase l'impresa aggiudicata preparatoriamente al signor Sparacio col discalo dell'1 50 per 100 sullo stato.

Entro i termini fatali pel discalo della vigesima è stata presentata offerta per la costruzione suddetta dal signor Carini portante il ribasso del ventesimo. Perlocchè si fa noto al pubblico che avendo questa Amministrazione ottenuta dalla Regia prefettura autorizzazione di procedere al definitivo deliberamento abbreviando i termini a cinque giorni, gli ultimi incanti per lo appalto di che si tratta avranno luogo il giorno 4 giugno 1873, col metodo dell'estinzione della candela vergine.

Il detto appalto verrà consentito alla base delle condizioni speciali pel medesimo compilate il dì 20 febbraro 1872 dall'Ufficio tecnico provinciale, che fanno seguito alle condizioni generali d'appalto delle strade provinciali, dalle quali risulta che il valore approssimativo delle anzidette costruzioni si è in L. 228,000 compresevi L. 4,500 per compensi diversi.

Le anzidette condizioni speciali, in uno alla tariffa ed analisi dei prezzi, sono ostensibili nell'ufficio del sottoscritto notaro sito via Macqueda, n. 288, in qualunque giorno, o presso l'Ufficio tecnico provinciale sito nel palazzo del marchese Artale dietro il Duomo.

Per tutt'altre condizioni si veggano gli avvisi pubblicati come sopra, sotto la data del 18 aprile 1873.

Palermo, li 23 maggio 1873.

Pel Prefetto Presidente la Deputazione Provinciale
SORAGNI.

Il Notaro Delegato della Provincia
2732 IGNAZIO DADDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

AVVISO D'ASTA con riduzione di prezzo.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 2 pom. del giorno 10 del mese di giugno 1873, nell'Intendenza suddetta a via delle Vergini ed innanzi all'illustrissimo commendatore signor Paolo Carignani, intendente, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa vacante in Roma nella via dell'Orso, al N. 96.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 3530, ed il prezzo su cui si aprirà l'incanto è di L. 706.

I fatali scadranno alle ore 2 pom. del 25 giugno 1873.

Ciascun concorrente per essere ammesso allo incanto deve presentare il certificato di buona condotta e depositare la somma di L. 353.

2685 *Il Primo Segretario:* E. BASSANO.

SOCIETÀ GENERALE NAPOLETANA DI CREDITO E COSTRUZIONI

Il Consiglio d'amministrazione della Società Generale Napoletana di Credito e Costruzioni ha l'onore di partecipare agli azionisti di questa Società che ha chiamato pel 1° giugno prossimo un versamento di lire 25 per ogni azione esistente della Società; versamento che sarà considerato essere di lire 50 per azione quando verrà dal Governo autorizzata la divisione in due serie del capitale sociale votata dall'Assemblea generale degli azionisti del 23 marzo ultimo.

Dalla detta somma di . . . . L. 25 „

Saranno dedotte:

Per interessi e dividendo fino a tutto decembre 1872 . . . L. 4 „
Per interessi da maturarsi il 1° luglio 1873 . . . . „ 1 25 „ 5 25

Rimangono . . L. 19 75

Le quali dovranno essere versate per il 6 giugno 1873 alla sede della Società in Napoli, Palazzo Fondi, Piazza Fontana Medina.

Napoli, li 5 maggio 1873. 2276bis

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 3 volgente mese, num. 22, per la provvista qui sottodescritta, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N° d'ordine	Indicazione della provvista	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale per cadun metro	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richesta per la cauzione e per ogni lotto	Ribassi offerti per ogni cento lire
1	Tela di filo cruda crociata per giubbe e pantaloni.	Metri	800000	80	10000	L. 1 25	L. 12500	L. 1,000,000	L. 1250	Per lotti 5, L. 9 58 „ 5, „ 9 34 „ 5, „ 8 67 „ 3, „ 8 26 „ 3, „ 8 06 „ 1, „ 8 05 „ 5, „ 7 77 „ 53, „ 7 76

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 29 maggio corrente, tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 24 maggio 1873.

Per detta Intendenza Militare
2738 *Il Sottocommissario di Guerra:* DI CASTIGLIONE.

2700 AVVISO.

La signora Carolina fu Luigi Cardinali vedova del fu Scipione Beranger, dimorante in Roma, via delle Coppelle, n. 35, con atto del 14 maggio corrente da me infrascritto ricevuto, dichiarava accettare con beneficio d'inventario la eredità relitta dal fu suo marito Scipione Beranger defunto in Roma li 16 gennaio 1873, nella sua casa sita nella via suindicata, e a lei devoluta in virtù di testamento aperto per gli atti del notaio Alessandro Venuti li 20 mese stesso, l'inventario della quale venne cominciato il 21 del mese stesso dal medesimo notaio, ed in seguito di proroga chiuso il dì tre maggio corrente.

Dalla cancelleria del primo mandamento.

Roma, 19 maggio 1873.

Il cancelliere: A. BONGI.

DELIBERAZIONE. 2530

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Modica con deliberazione del giorno sei maggio 1873 resa in camera di consiglio dai signori avv.i Ludovico Fulci presidente, Giambattista Savino ed Ignazio Baviera giudici, uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero ha constatato la successione del signor De Naro Vincenzo fu Pasquale in capo dell'erede universale signor Giuseppe De Naro Papa fu Raffaele domiciliato in Modica, ed ha ordinato alla Direzione Generale del Debito del Regno d'Italia ad operare la traslazione della rendita in lire trecentosessanta annue in favore del detto signor De Naro Papa e lire ottanta in cartelle al portatore per volontà dello stesso richiedente; e sono quelle lire quattrocentoquaranta annue risultanti da un certificato in testa del detto fu De Naro D. Vincenzo fu Pasquale domiciliato in Modica col numero d'ordine 45620, col numero 19721 del registro di posizione rilasciato in Palermo il 14 agosto 1869.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli con sentenza emessa in camera di consiglio a 7 maggio 1873 ha dichiarato prosciolti dal vincolo di evizione a favore di Pasquale Spasiano, cui sono soggetti i due certificati intestati a Parascandolo Teresa fu Cesare, uno di annue lire 90 col numero d'iscrizione 49688, ed altro di annue lire cinque col numero 125100, ed ha ordinato alla Direzione del Debito Pubblico di tramutarli in cartelle al portatore, attribuendone lire quarantacinque di annua rendita a Maria Gallinaro fu Domenico, e lire cinquanta a Vincenzo Buonomo fu Francesco. 2657

AVVISO. 2682

(2ª *pubblicazione*)

Il sindaco definitivo del fallimento di Benedetto Panunzi con deliberazione presa dal Ceto Creditorio nella Congregazione del giorno 29 luglio 1872 è stato autorizzato di alienare lo stabilimento di lanificio meccanico con acqua motrice, con tre appezzamenti d'orto formanti un sol corpo, con sue macchine, ed attrezzi posto in Tivoli.

Chiunque pertanto volesse farne acquisto potrà dare la sua offerta chiusa e sigillata al sottoscritto sindaco in via della Scrofa, num. 17, nel tempo e termine di giorni venti decorrendi da oggi per prendersi in considerazione.

Roma, 23 maggio 1873.

FERDINANDO avv. LENZI sindaco.

2ª PUBBLICAZIONE GIUDIZIARIA.

Il tribunale civile di Monteleone (Calabria) nella causa tra i signori Maria Giovanna Marzano, anche quale erede della sorella Giulia, Anna, Rosa Paola, Cesare e Domenico Marzano, Saverio, Paolo ed Amedeo Marzano quali eredi del padre ed avo rispettivo Antonio Marzano da Monteleone, contro il cav. Francesco Saverio Francica da detto luogo, con sentenza dei 16 dicembre 1872 pubblicata a 20 detto, (registrata in Monteleone il 1° gennaio 1873, al num. 17, reg. 3, vol. 20, fol. 5, per lire 6. Il ricevitore Adelardi) fece dritto alla domanda spiegata dai signori Marzano con atto del 21 novembre 1872 ed ordinò alla Cassa dei depositi e prestiti di pagare libera ed esplicita a di loro favore la somma di lire 1584 74 residuo di lire 2325 81 che nel giorno 24 ottobre 1842 furono depositate nella Cassa d'ammortizzazione come prezzo ritratto da vendita di frutti di fondi pignorati a danno di loro, e di pagare ancora gli interessi su detta somma alla ragione legale. La presente pubblicazione va fatta a norma dell'articolo 111 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943.

Monteleone, li 21 aprile 1873.

2509 Il proc. FERDINANDO DI FRANCIA.

2701 AVVISO.

La signora De Vico Luisa fu Vincenzo, dimorante in Roma, via del Corso, n. 37, con atto da me infrascritto cancelliere ricevuto il tre maggio corrente, dichiarava renunciare alla eredità intestata relitta dal fu sacerdote don Luigi fu Andrea De Vico suo zio paterno, defunto in Roma li 13 aprile ultimo decorso, per la porzione che fosse per spettarle, nella quale eredità asseriva mai essersi immischiata.

Dalla cancelleria della Regia pretura del primo mandamento.

Roma, addì 19 maggio 1873.

Il cancelliere: A. BONGI.

SUNTO DI DECRETO. 2479

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile in Como, con suo decreto 15 marzo 1873 debitamente registrato, e sull'istanza del signor Giacomo Somalvico fu Giacomo di Ospedaletto, frazione di Ossuccio, mandamento di Menaggio, circondario e provincia di Como, rappresentato dal sottoscritto suo procuratore esercente avanti il R. tribunale civile e correzionale in Como, ha, in relazione al disposto degli articoli 102, 103, 106 del regolamento approvato con decreto 8 ottobre 1870 numero 5943, determinato doversi dall'Amministrazione della R. Cassa depositi e prestiti o da chi per essa, restituire all'istante Giacomo Somalvico quale erede universale del proprio fratello fu Giuseppe Somalvico *quondam* Giacomo di Ossuccio la cartella al portatore numero 36987 del Debito Pubblico Italiano (vecchia) della rendita di lire 50 stata depositata dal fu Giuseppe Somalvico a cauzione di delibera giudiziale, e doversi parimenti pagare al Giacomo Somalvico nella sua qualità di cui sopra il mandato 10 maggio 1871 n° 11826 della R. Cassa depositi e prestiti dell'ammontare di lire 65 40 spedito a favore del fu Giuseppe Somalvico *quondam* Giacomo sulla R. Tesoreria Provinciale in Como.

Tanto si porta a pubblica notizia in relazione al disposto dell'art. 111 del citato regolamento.

Como, 11 maggio 1873.

Per estratto conforme:
AVV. GUIDO VENINI.

DECRETO. 2333

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione IV promiscua in Milano,

Omissis.

Dichiara di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a tramutare in cartelle al portatore i seguenti certificati nominativi di rendita 5 per 0/0:

N. 5970, in data di Milano 17 maggio 1862, della rendita di lire 205 e

N. 5971, in data di Milano 17 maggio 1862, della rendita di lire 1035, intestati Vidiserti Giuseppina nata Franchetti fu Giuseppe di Milano.

N. 30907, in data di Milano 29 agosto 1863, della rendita di lire 240, intestata Franchetti Dª Giuseppina fu Giuseppe vedova Vidiserti di Milano.

N. 37990, in data di Milano 14 marzo 1865, della rendita di lire 245, intestato Franchetti di Ponte Dª Giuseppina fu Giuseppe vedova Vidiserti di Milano;

Ed a rilasciare le cartelle al portatore tramutate ai signori Carolina Bertoglio maritata De Herra, Gaetano Bertoglio, e Giuseppina Bertoglio maritata contessa Martinengo Villagana, tutti di Milano, quali successi a titolo ereditario alla titolare Giuseppina Franchetti di Ponte Vidiserti.

Milano, 22 aprile 1873. — Miglio.

E. SARTORIO.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Napoli, 3ª sezione, con deliberazione dei 18 novembre 1872, rettificata con altra dei 26 marzo ultimo, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento della rendita iscritta ed intestata al defunto Raimondo Berardelli fu Carmine di lire 2205 al 5 per 0/0, emergente da tre certificati, il primo di lire sessantacinque sotto il n. 21308, il secondo di lire mille dugento settantacinque sotto il n. 21309, e il terzo di lire otto cento sessantacinque sotto il numero 21310, a favore de'suoi figli ed eredi Mario, Michele e Laura Berardelli, attribuendosi la quota di costei di annue lire 515 al di lei creditore Giovanni Rocco fu Salvatore, e dandosi ai legatari Gennaro e Luisa Berardelli di Michele annue lire cento per ciascuno, ed a Marianna Morgera di Domenico annue lire cinquantacinque con le condizioni che si leggono nelle suddette deliberazioni.

Napoli, 7 maggio 1873.

2396 FRANCESCO ABEILLE proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trani con decretazione del 29 marzo 1873 sulla uniforme requisitoria del Pubblico Ministero facendo dritto alla rimostranza avanzata dalla signora Maria Mutojanni fu Nicola, quale erede in concorso della sorella Galliope del padre comm. signor Nicola Mutojanni, ordinava che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia proceduto avesse alla intestazione in favore della detta signora Maria Mutojanni della rendita iscritta sul detto Debito Pubblico di annue lire 750, cinque per cento, creazione della legge 10 luglio 1861, intestata al detto signor Nicola Mutojanni, rappresentata da tre certificati, il primo di L. 320 della data 1° settembre 1866, N. 128294, il secondo di L. 45 della data 24 novembre 1866, num. 130253, ed il terzo di L. 385 delle data 24 novembre 1866, N. 130254.

La presente pubblicazione si esegue a mente del disposto nel regolamento 8 ottobre 1870, onde chiunque possa aver dritto potrà esperimentarlo nel termine di legge.

Trani, 25 aprile 1873.

2510 VINCENZO DIONISIO proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Brescia con decreto 21 aprile 1873, repert. al n. 2098, e registrato mediante marca da lire 1 debitamente annullata, ha dichiarato di autorizzare l'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico a restituire a Teresa Mandini fu Pompeo di Brescia, quale unica erede per legittima successione dell'ora defunto di lei fratello Giuseppe Mandini fu Pompeo, il deposito già fatto dallo stesso Giuseppe Mandini colla polizza 10 luglio 1866, n. 2253, a cauzione del proprio impiego di cassiere del Monte Nuovo di Brescia; autorizzata quindi detta Cassa depositi e prestiti alla restituzione alla ricorrente medesima delle due cartelle al portatore, consolidato 5 per 100 (cinque per cento), coi numeri 1066928, 778025, rappresentanti il capitale di lire 14,000, della complessiva rendita di lire 700, titoli che veggonsi più precisamente descritti nella succitata polizza n. 2253.

N. 5508, Brescia, li 27 (ventisette) aprile 1873 (mille ottocento settantatrè).

Copia conforme per estratto all'originale decreto esibitomi dalla signora Teresa Mandini alla quale l'ho restituita.

Per fede mi sottoscrivo, premesso il mio segno notarile. — Dottor Luigi Perugini fu Pietro, notaio residente in Brescia.

Visto per la legalizzazione della sovra apposta firma del signor notaio dott. Luigi Perugini fu Pietro, residente in Brescia.

Brescia, addì 26 aprile 1873.

Il presidente: BALLARINI.

2186 D. GALLEANI cancelliere.

2450 NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Casale Monferrato con decreto 1° maggio 1873 autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico dello Stato ad operare la traslazione della rendita di lire novanta consolidato cinque per cento creazione 10, 28 luglio 1861 portante il num. 134295 e la data 28 maggio 1869, intestata al fu Sebastiano * Musso fu Stefano domiciliato a Casale, in capo alli suoi figli e coeredi testamentarii Giuseppe, Stefano, Felice e Margarita fratelli e sorella Musso fu Sebastiano residenti in detta città di Casale per una quarta parte ciascuno.

Ciò si rende noto per gli effetti contemplati negli articoli 89 e 90 del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5942.

Casale, 9 maggio 1873.

AVV. MANACORDA proc.

* E non S. Martino come si stampò nella 1ª pubblicazione fatta nel n° 135 di questa Gazzetta.

DECRETO. 2252

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Montepulciano, riunito in camera di consiglio ha emanato il seguente decreto:

Visti gli articoli 78, 79 e seguenti del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento del certificato, dell'annua rendita di lire 26 87 1/2, portante il num. 13948, al Gran Libro del Debito Pubblico Pontificio, consolidato cinque per cento, dal conto del fu Flaminio Guazzi, in favore e in testa di Anacleto e Francesco Guazzi di lui figli ed eredi legittimi, in due distinte cartelle di lire 13 43 3/4 ciascheduna.

Così deliberato, questo dì 17 april 1873.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria.

Si fa noto al pubblico che negli incanti tenuti oggi negli uffici di questa Intendenza per la vendita di quintali 2000 di **Allume di rocca** delle miniere governative di Allumiere ripartiti in n° 8 lotti, sono stati deliberati separatamente i primi quattro lotti mediante il prezzo di L. 27 20 per ogni cento chilogrammi, ossia per quintale, e che il termine utile a presentare a questa Intendenza una offerta di aumento non minore del ventesimo sull'anzidetto prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 8 del prossimo mese di giugno.

Stanno ferme nel resto tutte le altre avvertenze già fatte di pubblica ragione col precedente avviso in data 23 aprile p. p., n° 27654|5420.

Roma, addì 24 maggio 1873.

2740 *Il Primo Segretario:* APPIOTTI.

P. N. 30028.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima.

Per la fornitura di metri quadrati mille di pietra di Bagnorea essendosi ieri ottenuto il ribasso di cent. 3 per ogni metro quadrato sulla prevista somma di L. 13 per ciascuna lastra consegnata in magazzino, si fa noto che il termine utile a presentare le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade ad un'ora pomeridiana del giorno 31 corrente, stante la decretata abbreviazione dei termini, ferme restando le condizioni espresse nella notificazione pubblicata li 13 andante, n° 26601.

Dal Campidoglio li 23 maggio 1873.

2744 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 30029.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Riuscito infruttuoso l'atto d'incanto praticatosi ieri per la fornitura di metri quadrati 2000 di lastre rettangolari di granito o di gneis, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del 31 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio sotto la presidenza del ff. di sindaco, o chi per esso, si tornerà alla gara dell'asta qualunque sia il numero degli offerenti giusta l'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta sulla somma di L. 14 per ogni metro quadrato di lastra consegnata ai magazzini comunali.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità, e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 2800 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 300 per spese di aggiudicazione.

3. Il tempo utile ad esibire le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del 9 futuro mese di giugno.

4. Le spese d'asta e quelle inerenti al contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Il capitolato speciale è ostensibile nella segreteria comunale dalle ore 9 ant. alle 4 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio li 23 maggio 1873.

2743 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 30026.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Stante la deserzione dell'atto d'incanto per la fornitura di metri quadrati mille di pietra di Mignano in lastre rettangolari per la prevista somma di L. 11 e centesimi 50 per ogni metro quadrato di lastra consegnata in magazzino, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 31 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, sotto la presidenza del ff. di sindaco, o chi per esso, si tornerà alla gara dell'asta qualunque sia il numero degli offerenti giusta l'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle seguenti condizioni:

1. L'asta sarà aperta sulla detta somma di L. 11 e cent. 50 per ogni metro quadrato di lastra come sopra consegnata in magazzino.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 1150 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 150 per le spese di aggiudicazione.

3. Il tempo utile ad esibire le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del giorno 9 futuro mese di giugno.

4. Le spese d'asta e quelle occorribili pel contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Il capitolato speciale è ostensibile nella segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Campidoglio li 23 maggio 1873.

2741 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

P. N. 30027.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Attesa la deserzione dell'atto d'incanto per la fornitura di metri quadrati 2000 di pietra arenaria, detta della Magione, in lastre rettangolari, si fa noto che ad un'ora pomeridiana del giorno 31 corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, sotto la presidenza del ff. di sindaco, o chi per esso, si tornerà alla gara dell'asta qualunque sia il numero degli offerenti, giusta l'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, ed alle condizioni seguenti:

1. L'asta sarà aperta sulla somma di L. 11 per ogni metro quadrato di lastra consegnata in magazzino.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno esibire i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, non che la fede di aver depositato nella cassa comunale L. 2200 a garanzia dell'offerta, e presso il sottoscritto L. 350 per le spese di aggiudicazione.

3. Il tempo utile ad esibire le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, resta stabilito ad un'ora pomeridiana del 9 futuro mese di giugno.

4. Le spese d'asta e quelle inerenti al contratto sono a carico del deliberatario definitivo.

Il capitolato speciale è ostensibile nella segreteria comunale dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Dal Campidoglio li 23 maggio 1873.

2742 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
Lavori al porto di Civitavecchia

AVVISO DI MIGLIORIA.

Nell'incanto tenutosi oggi in questa prefettura si ebbe il ribasso del 2 per 100 sopra la somma della perizia di L. 17,180. Si rammenta al pubblico che il termine utile per presentare le offerte di un ulteriore ribasso, non inferiore però del 5 per cento, scade colle ore 12 meridiane del 31 maggio corrente.

Gli offerenti dovranno osservare tutte le condizioni portate dall'avviso d'asta delli 19 maggio 1873.

Roma, 26 maggio 1873.

2747 *Per l'Uffizio di Prefettura:* C. avv. PIANI.

FEA ENRICO, Gerente. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA Via de'Lucchesi, 17